

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)



Messaggi vocali in segreteria 0342 512954

- in orario ufficio: alla risposta digitare 3

- fuori orario ufficio: ascolto diretto

## Fine delle infezioni primarie della ticchiolatura

Dopo le piogge della settimana dell'11-16 maggio, in particolare le ultime delle giornate 14 e 15 maggio, caratterizzate da bagnature fogliari molto lunghe, si può considerare terminato il periodo delle infezioni primarie di ticchiolatura.

Questo non significa che si può abbassare la guardia nella difesa fungicida; è importante valutare la sanità dei frutteti e l'eventuale comparsa, soprattutto recente, di macchie di ticchiolatura su foglie/frutto. In caso di presenza di infezioni si raccomanda maggiore attenzione alle prossime piogge/irrigazioni, che possono determinare l'innescò di infezioni secondarie. In assenza di infezioni o con presenza limitata, si raccomanda comunque di rinnovare le coperture in previsione di piogge e/o di interventi di irrigazione sovrachioma.

Al fine di valutare i dilavamenti, la copertura fungicida su frutto in questa fase è da considerare (a meno di dilavamenti più intensi) di circa 10 giorni, mentre da giugno è circa 14 giorni. Verificare però anche l'eventuale presenza di oidio, che si può sviluppare nel frattempo, soprattutto in coincidenza di periodi afosi con elevata umidità dell'aria. In caso di presenza più importante di ticchiolatura si consiglia di intervenire con dodina (Syllit 65). *Con questo formulato max 2 trattamenti annui distanziati di almeno 7-14 giorni. Non distribuire più di 1,38 kg di prodotto per ettaro, corrispondenti a 900 g di Dodina, per ogni trattamento.* È un formulato in microgranuli, quindi maggiormente miscibile con altri formulati rispetto ai formulati liquidi. 40 giorni di carenza.

**Formulati utilizzabili in questo periodo**, a meno di restrizioni particolari: quelli a base di fluazinam (Banjo, Ohayo, Nando maxi), con resistenza al dilavamento quantificabile in circa 50-60 mm. In totale, i prodotti a base di fluazinam possono essere utilizzati al massimo 4 volte. Attenersi alle limitazioni di etichetta: con **Ohayo** max 1 trattamento, 60 giorni di carenza, con **Banjo** max 3 trattamenti all'anno con un intervallo minimo di 14 giorni tra le applicazioni, 60 giorni di carenza, con **Nando maxi** max 4 trattamenti distanziati di 12-14 giorni, 63 giorni di carenza.

**Dodina** (es. Syllit 65) ha una resistenza al dilavamento indicativa di 40-45 mm. Come già detto, max due trattamenti all'anno. Attenzione alle varietà sensibili alla rugginosità (es. Golden Delicious), specialmente con ritorni di freddo.

**Captano** (es. Merpan 80 WDG) per la difesa estiva: la resistenza al dilavamento secondo alcune valutazioni è di circa 50 mm. Si consiglia l'impiego su Red Delicious e Braeburn solo a partire da metà giugno e non subito dopo lunghi periodi di bagnatura fogliare.

Le varietà **resistenti alla ticchiolatura** normalmente non ricevendo trattamenti in estate, o essendo trattate in modo limitato, a volte possono essere attaccate da funghi secondari, quali Marssonina (*Marssonina brunnea*) e Glomerella leaf spot (*Colletotrichum*), un patogeno che è segnalato in aumento un po' in tutto il nord Italia. Si raccomanda pertanto, se sono state già segnalati sintomi di patogeni fungini secondari negli anni scorsi, di effettuare delle coperture fungicide in estate almeno ogni tre settimane prima di prolungati periodi di bagnatura fogliare con fungicidi ad ampio spettro d'azione (es. rame a basso dosaggio, caolino ecc. nel biologico).

Nei frutteti di varietà sensibili, trattati secondo i criteri della **difesa biologica**, si consiglia di intervenire con un trattamento a base di polisolfuro di calcio come intervento di chiusura sul bagnato, e a breve almeno **sulle varietà meno sensibili alla rugginosità** sarà possibile utilizzare prodotti rameici alla dose di 10 - 20 g/hl di rame puro (es. 50 - 100 g/hl di Poltiglia Disperss o simili) eventualmente in miscela con 200 g/hl di caolino. Da metà giugno la dose può essere aumentata a 20 - 30 g/hl di rame puro e/o l'aggiunta di caolino può essere evitata. Per ogni 10 g/hl di rame puro si può considerare una resistenza al dilavamento di 20 mm. Se in estate si utilizzano prodotti rameici su **varietà sensibili alla rugginosità**, si consiglia di distribuire al massimo 10 g/hl di rame puro (es. 50 g/hl di Poltiglia Disperss, che è la dose

minima da etichetta) in miscela con caolino (200 g/hl).

### **Afide lanigero**

Da qualche giorno si osserva la ripresa dell'attività dell'afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*) sia al colletto delle piante, sia sulla chioma. In qualche caso la presenza è molto significativa. Ormai da diversi anni si osserva invece una parassitizzazione da parte dell'antagonista naturale (*Aphelinus mali*) molto in ritardo rispetto alla partenza delle colonie dell'afide. Per questo motivo, dove la presenza è molto abbondante e sta già iniziando a imbrattare la vegetazione, è consigliabile effettuare un intervento insetticida. Questo può essere effettuato con **pirimicarb** (Pirimor 50 o Aphox 50, dose 50-75 g/hl) con eventuale aggiunta di bagnante). Attenzione, con entrambi i formulati commerciali, è previsto 1 trattamento max a stagione. In alternativa si può utilizzare **spirotetramat** (Movento 45 SC, 300 ml/hl), che come già anticipato, è stato registrato con procedura di emergenza per 120 giorni a decorrere dal 1° aprile, e pertanto è ammesso anche dai Disciplinari di difesa integrata. Max due applicazioni/anno. Piuttosto che ritardare troppo l'intervento, effettuandolo quando le colonie saranno molto sviluppate e avranno imbrattato i frutti, e con il rischio di danneggiare anche il parassitoide, se la presenza è già molto consistente conviene trattare in questi giorni, approfittando anche delle condizioni meteo favorevoli.

Dove la presenza è più limitata, e anche nelle altre annate si è visto che può essere tollerata, si può eventualmente intervenire con lavaggi a base di sali potassici di acidi grassi (es. Flipper, dose 1-2 **L/hl**, ammessi fino a 5 interventi), oppure con il bioinsetticida a base di *Beauveria bassiana* ceppo ATCC 74040 (Naturalis, dose 1-2 **L/ha**). L'efficacia non è pari a quella di un insetticida convenzionale, ma l'intervento può servire a tenere bassa la presenza delle colonie, che successivamente potranno essere parassitizzate dall'antagonista naturale che è più presente nel mese di giugno.

Quest'anno sono state segnalate ormai da più di due settimane le prime presenze di **cimice asiatica** (*Halyomorpha halys*) nei frutteti (generazione svernante), e la settimana scorsa anche la comparsa dei primi stadi di neanide dalle ovature deposte sulle foglie. La nuova generazione della cimice si sta quindi sviluppando in anticipo rispetto a quanto osservato nelle precedenti annate. Si consiglia di fare attenzione alla presenza di eventuali ovature, e

stadi giovanili. **Questi stadi di sviluppo sono i più sensibili all'eventuale utilizzo di insetticidi**, che peraltro sono sempre da valutare con attenzione, in funzione dei danni subiti nella stagione precedente, della varietà, del livello di presenza della problematica. I disciplinari di produzione integrata ammettono come insetticidi acetamiprid, tebufenozide, flupiradifurone, piretroidi (deltametrina, lambda-cialotrina, tau-fluvalinate ed etofenprox), piretrine naturali e sali potassici di acidi grassi. Si ricorda però che la forte restrizione sull'uso di acetamiprid in termini di riduzione di limite massimo di residuo ammesso (LMR), e conseguentemente aumento dei tempi di carenza, **riduce fortemente le possibilità di utilizzo di questo principio attivo, anche perché, al di là dei limiti di etichetta, alcune catene commerciali richiedono limitazioni più restrittive.**

Si raccomanda pertanto, in caso di eventuali interventi, di fare riferimento agli altri principi attivi. Si raccomanda di non esagerare con l'utilizzo dei piretroidi, e si ricorda che tebufenozide (Mimic, regolatore di crescita) è registrato sia su cimice asiatica sia su carpocapsa e ricamatori (vedi oltre).

### **Carpocapsa**

Quest'anno si osserva qualche cattura in più rispetto alle ultime annate; catture di questo tipo, anche se limitate, indicano una presenza probabilmente più diffusa dell'insetto. Al momento però la situazione non è problematica, e se è stato utilizzato clorantraniliprole (Coragen/Voliam) indicativamente entro il 12-15 maggio, non ci dovrebbe essere più la necessità di intervenire sulla prima generazione, almeno nella maggior parte delle zone dove la pressione della carpocapsa è stata bassa negli anni scorsi, ed eventualmente si prenderà in considerazione un altro insetticida in seconda generazione (giugno). Dove invece anche negli ultimi anni si sono visti dei danni, si può valutare di ripetere Coragen/Voliam (meglio due interventi sulla stessa generazione per questioni di rischio resistenza), dopo circa 3 settimane dal primo, oppure intervenire con altro insetticida, ad esempio **emamectina benzoato** (Affirm/Affirm opti) o, alla ripresa dei voli di seconda generazione (verrà emanato avviso), anche **tebufenozide** (Mimic), che è di fatto l'ultimo regolatore di crescita (analogo mimetico dell'ecdisone). Il prodotto è registrato anche contro cimice asiatica.

## **Concimazioni fogliari a base di magnesio**

In presenza di periodi particolarmente piovosi di maggio-giugno si può manifestare una elevata incidenza di filloptosi da carenza di magnesio, favorita nelle nostre situazioni pedoclimatiche, anche dalla natura leggera dei suoli sabbiosi che trattengono poco l'acqua e gli elementi molto dilavabili come il magnesio.

Normalmente, i sintomi si presentano a partire dalla seconda metà di maggio e giugno, principalmente dopo forti escursioni termiche e lunghi periodi piovosi.

Per questo motivo in caso di ritorno di periodi piovosi si consigliano in modo preventivo concimazioni fogliari a base di magnesio (solfato di magnesio, idrossido di magnesio), possibilmente non in combinazione con azoto onde evitare la comparsa di fumaggini e patina bianca, prima di iniziare con quelle a base di calcio.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 26 maggio 2026